



Mobilità sostenibile a Perugia: cambiare rotta

Perugia presenta un territorio molto esteso e caratterizzato da una dispersione urbana che ha favorito nel corso degli anni il ricorso all'auto privata per tutti gli spostamenti. La situazione attuale, però, è figlia anche di errate scelte politiche e urbanistiche, o della loro assenza.

Siamo convinti che a Perugia sia necessaria una decisa inversione di rotta, attraverso un progetto organico, ampio e coraggioso di **mobilità sostenibile** che sia in grado di:

- rendere più efficienti gli spostamenti urbani
- ridurre i danni ambientali e i rischi per la salute
- ridare sicurezza, vivibilità e accessibilità agli spazi urbani

Questi obiettivi sono realizzabili solo attraverso il passaggio da un modello di mobilità “autocentrico” ad uno “**umano-centrico**”: bisogna spostare persone, non auto, creando le condizioni affinché una parte sempre più crescente degli spostamenti urbani avvengano in modo attivo e sostenibile.

1. Qualità e accessibilità dello spazio pubblico

L'eccessiva presenza di auto, circolanti o in sosta, inquina l'aria che respiriamo e abbrutisce lo spazio urbano, limitandone la fruizione da parte di cittadini e turisti e penalizzando in particolare gli “utenti deboli” (pedoni, ciclisti, persone con disabilità, anziani, bambini). La città, le sue strade e le sue piazze, devono diventare, o tornare ad essere, **luoghi di incontro** e socializzazione, e non semplici spazi di sosta o transito. Si tratta di raggiungere un equilibrio sottraendo spazio alle auto e ridandolo alle persone attraverso azioni concrete:

- **governo degli accessi** e attuazione del principio “chi inquina paga”, ripristinando ed ampliando le ZTL nel Centro Storico;
- progetti di **riqualificazione** delle piazze e delle strade della città e delle zone di interesse sociale, culturale e turistico, liberandole dalle auto in sosta o in transito e restituendole alla loro funzione sociale e vocazione turistica;
- riorganizzare la **sosta residenziale** con controlli più efficaci e il potenziamento dei parcheggi a corona e di scambio, da integrare meglio col trasporto pubblico;
- ripristino della legalità e del rispetto delle regole, contrastando il degradante malcostume della **sosta selvaggia**;
- favorire l'**eco-logistica** delle merci dando centralità all'impatto ecologico e alla gestione degli spazi urbani;
- realizzare, anche attraverso processi partecipativi e con progettazioni e arredi adeguati, “**Zone 30**” ed “**isole ambientali**”, a partire da progetti già esistenti (es: Borgo Bello);

- stop a ulteriore **consumo di suolo**, riesaminando, anche attraverso processi partecipativi, i progetti che prevedono nuove costruzioni e nuovi centri commerciali.

2. Incentivare la mobilità sostenibile

Attualmente a Perugia gli spostamenti “sostenibili” rappresentano solo il 25% del totale (13,8% con mezzi pubblici, 10% a piedi, 1,4% in bicicletta). Chiediamo che la futura Amministrazione di Perugia si impegni ad incrementare questo dato **almeno fino al 40%**, dotandosi di strumenti di pianificazione puntuali e fondati sulla conoscenza del problema. Incentivare la mobilità sostenibile significa anche migliorare la salute dei cittadini (limitando i fattori inquinanti, promuovendo forme di mobilità attiva e riducendo la sedentarietà) e aumentare la loro sicurezza (a Perugia ogni anno vengono investiti 70 pedoni, 1 ogni 5 giorni). Crediamo quindi che occorra:

- potenziare il **trasporto pubblico locale** anche mettendo a regime il servizio di mobilità notturna (**GIMO**) già positivamente sperimentato ma poi abbandonato, incentivando l’utilizzo dei mezzi pubblici soprattutto per raggiungere il centro storico e promuovendo abbonamenti per i mezzi pubblici a **prezzi ridotti per gli studenti**;
- migliorare la **sicurezza della mobilità a piedi**, con manutenzione dei marciapiedi e realizzazione di Zone 30 ed isole ambientali.
- sperimentare “**strade scolastiche**” per limitare l’uso dell’auto in corrispondenza delle scuole negli orari di accompagnamento e ripresa, e potenziare l’esperienza del **Piedibus**;
- elaborare un adeguato **Bici-plan** che preveda la realizzazione di una **rete di piste e percorsi ciclabili** che colleghino in **sicurezza** il centro della città con le zone periferiche e di maggior afflusso (Fontivegge, il polo ospedaliero, gli istituti scolastici ed universitari, il “percorso verde”, la zona dei ponti, ecc.), realizzabili anche attraverso interventi mirati di semplice realizzazione e basso costo (segnaletica dedicata verticale e orizzontale, moderazione della velocità dei veicoli motorizzati, senso di via riservata alle biciclette, ecc.), e rafforzi l’**intermodalità** (trasporto delle bici sui treni, sugli autobus urbani ed extraurbani);
- potenziare e riorganizzare il servizio di **e-bike sharing**, in grado di incentivare l’utilizzo della bicicletta negli spostamenti urbani permettendo di superare le difficoltà derivanti dalla situazione geomorfologica del territorio.

3. Creare una rete partecipata di competenze

Crediamo che un’adeguata politica di mobilità sostenibile debba essere in grado di **coinvolgere attivamente i cittadini**, le imprese, gli enti e le associazioni cittadine e di costruire una **sinergia di conoscenze e competenze**. La città ha bisogno di buoni progetti condivisi e di esperti qualificati per intercettare i finanziamenti nazionali ed europei sullo sviluppo della mobilità sostenibile. Per questo chiediamo:

- l’istituzione di un **ufficio per la mobilità sostenibile** che:
 - si occupi del **monitoraggio costante dei dati** della mobilità cittadina e delle **relazioni con il pubblico** per calibrare con cognizione infrastrutture, servizi e strategie adeguate;
 - attui **campagne di sensibilizzazione e progetti educativi nelle scuole** sulla mobilità sostenibile e sui costi ed i rischi ambientali e relativi alla salute della mobilità auto-centrica;

- finanzi **incentivi** per cittadini ed imprese (favorire le filiere corte ed il commercio di prossimità, incentivi per l'acquisto di e-bike e mezzi a basso impatto, ecc.);
- favorisca progetti di mobilità sostenibile **casa-scuola** e **casa-lavoro** e l'introduzione del **mobility manager** nelle aziende, nelle amministrazioni pubbliche e nelle scuole;
- l'istituzione, collaborando con le Università e le Fondazioni cittadine, di un **premio per tesi di laurea** su temi di urbanistica e mobilità sostenibile che possa coinvolgere ed attirare energie giovani e conoscenze innovative creando competenze al servizio della città.